

delle vecchie Procuratie, mentr' egli, con l'unto grembiule e fra' ginocchi il suo telaio, colà a mezzo il passeggio intrecciava e tesseva in santa libertà i suoi capelli; chi rammenta i signori Poli e Piloni, que' fini architetti di suole e tomaie, che nella persona de' discinti loro donzelli, traevano là sotto quegli archi magnifici i loro spaghi impeciati, non senza consolare d'improvviso co' gomiti chi non si teneva, passando, fuori della loro misura; e là presso all' Orologio l'acquavitaio, o il venditore di pettini con le due spaventose sanne d'elefante e un vario assortimento di corna d'ogni grandezza, a sfoggio di dovizia ed insegna: chi tutte queste sconcezze rimembra, ben dee dire che i tempi, o certo la Piazza è mutata e fatta or più civile. Le cose vulgari ci sparvero: tutto vi è eletto, lindo, pulito e ti diletta la vista, quando non ti alleggerisce la borsa. Lo straniero, che passeggia sotto le vecchie gallerie, potrebbe anzi crederci nel bel mezzo della capital della Francia, al *Palais Royal*: così tutto, almen nelle scritte, è pien di Parigi. *M.^r Hadin de Paris; la Ville de Paris; Au Clocher de S.t-Marc, Bijouterie, Orféverie et Horlogerie de Paris*: e se il sig.